IL PUNTO

di ROSARIA AMATO

Regioni e Ue scontro sul fondo unico

No all'accorpamento e alla centralizzazione dei fondi strutturali. Dopo le confederazioni agricole, a prendere posizione contro il Fondo Unico che la Commissione Ue vorrebbe istituire a partire dal prossimo bilancio è la Conferenza delle Regioni. Il presidente Massimiliano Fedriga ha inviato nella tarda serata di ieri una lettera formale (che *Repubblica* ha potuto visionare) alla presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, al vicepresidente Raffaele Fitto e al commissario europeo per il Bilancio, Piotr Arkadiusz Serafin. «Ogni formula di accorpamento dei fondi strutturali è inaccettabile, - scrive Fedriga - ancor più se include i fondi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale. Questo modello non può in nessun modo essere preso in considerazione per la politica di coesione, che deve restare una politica su base regionale e non nazionale come il Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza». La missiva arriva al termine della riunione odierna della Conferenza delle Regioni, seguita dall'incontro con la presidente del Comitato europeo delle Regioni, Kata Tüttő, in visita alla sede della Conferenza, a Roma. A preoccupare le Regioni non soltanto la possibile riduzione dei fondi, ma soprattutto la centralizzazione della governance, che renderebbe marginale il ruolo degli enti locali, finora invece

decisivi nella gestione della Pac e di tutti gli altri fondi di coesione. Copa-Cogeca, la principale confederazione agricola europea, ha annunciato una marcia di protesta davanti alla sede della Commissione, a Bruxelles, il 16 luglio, giorno in cui verrà presentata ufficialmente la proposta di riforma. ©RIPRODUZIONE RISERVATA